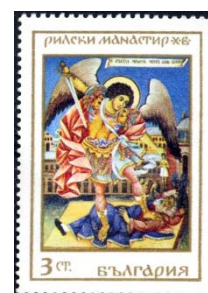


LA LINEA SACRA DI SAN MICHELE ARCANGELO

C'è stato in questi ultimi tempi una ripresa dell'interesse alla riscoperta del pellegrinaggio lungo la linea di San Michele, La "Via Angelica" o la "Via Michelita" che molti pellegrini percorrevano nel Medioevo e che unisce le Basiliche di Saint Michel in Normandia, la Sacra di San Michele in Piemonte e Monte Sant'Angelo in Puglia. La leggenda vuole che questa via fu tracciata dalla spada di san Michele durante la lotta contro il demonio. Si creò così una fenditura, ancora presente ma ora invisibile, che collega le tre basiliche a Lui dedicate. Inoltre anche le distanze sono significative: si distanziano esattamente a 1000 Km l'una dall'altra e una strana linea diagonale che, mentre sono stati individuati altri santuari dedicati a San Michele, sembra dividere in due l'Europa, con un perfetto allineamento con il tramonto del sole nel giorno del Solstizio d'Estate, giorno che è sempre stato ritenuto importante per riti e connessioni energetiche con la natura.



L'ARCANGELO MICHELE

Michele è certamente l'arcangelo più conosciuto e venerato fra tutti gli spiriti celesti, già fin dall'Editto di Costantino del 313. Una tradizione vuole infatti che fu proprio San Michele a suggerirgli di mettere sugli scudi dei soldati la scritta "in hoc signo vinces" in occasione della battaglia contro Massenzio. Come ringraziamento fece costruire il primo santuario dedicato all'arcangelo, il "Micheleion" ponendo la sua città, Costantinopoli, sotto la sua protezione. Michael "chi come Dio?" è il principe della milizia celeste, che riportò la vittoria su Lucifero e i suoi seguaci. Il vincitore per eccellenza di tutte le battaglie e lo sarà di quella finale contro la Bestia (Apocalisse). Papa Pio XII lo proclama, nel 1949, Patrono della Polizia di Stato, quale "debellatore dei nemici della giustizia e della verità".



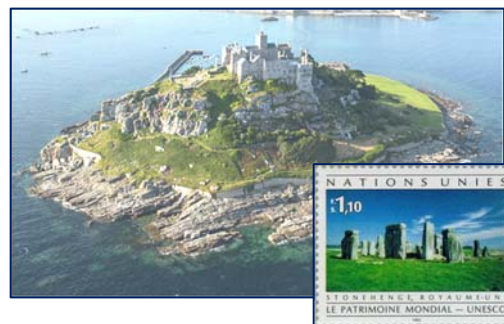
SKELLIG MICHAEL

Ripercorriamo questa "Via Angelica" partendo da dove iniziava il tracciato a "Skellig Michael" nella Contea di Kerry in Irlanda. Su un'isola deserta l'Arcangelo Michele sarebbe apparso a San Patrizio (ora patrono dell'Irlanda) per aiutarlo a liberare il suo Paese da demoniache presenze. Gli abitanti in cerca di spiritualità e silenzio realizzarono nel 588 un grandioso monastero, abbandonato poi nel XII. Rimane ora solo più un sito archeologico, resti di mura, di croci, parte di una cupola...



ST. MICHAEL'S MOUNT

La linea si dirige verso sud e si ferma in Inghilterra a St. Michael's Mount, un isolotto della Cornovaglia che con la bassa marea si unisce alla terraferma, a poca distanza da Stonehenge. La tradizione ricorda che nel 495 apparve ad un gruppo di pescatori chiedendo loro di innalzare una chiesa. Divenne una abbazia benedettina, nata attorno ad una cappella voluta da San Edoardo il Confessore nel 1047 e dedicata a St. Michael e nel Medioevo divenne una tappa fondamentale lungo il cammino del pellegrinaggio che dal nord portava a Santiago di Compostela. Nel 1659 divenne prima una fortificazione e poi dimora signorile di una ricca famiglia (ora dello Stato con vincoli)



MONT SAINT MICHEL

Proseguendo questa direttrice sacra si giunge nell'isola incantata di Mont Saint-Michel nel nord-est della Francia. Questo era già un luogo mistico al tempo dei Galli, la leggenda racconta che l'arcangelo apparve tre volte al Vescovo sant'Auberto (nel 709?) chiedendo che gli venisse dedicata una chiesa sulla roccia, ma solo la terza volta quando gli bruciò il cranio con il suo dito (lasciando però vivo!) si convinse (ora questo cranio con il buco è conservato nella cattedrale di Avranches). Risulta che il Vescovo inviò i suoi messaggeri in Puglia affinché portassero dal monte Gargano, dove esisteva già il più celebre santuario dell'arcangelo, in un contesto bizantino, una reliquia micalica. Giunse infatti un frammento del manto dell'arcangelo che fu conservata nella nuova basilica voluta da Carlo Magno, che nell'VIII secolo consacrò tutto il suo impero a Michele. Nel XVI secolo venne poi costruita, sui suoi resti, questa meravigliosa abbazia.



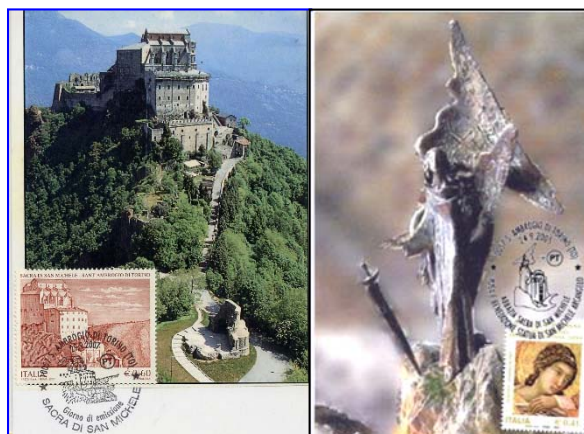
ORLEANS

Proseguendo per questa retta si giunge a Orleans dove intorno al 1420 l'arcangelo Michele apparve alla giovane Giovanna d'Arco per accompagnarla nella guerra contro gli inglesi. È nominata generale, vince gli inglesi, rimette sul trono di Francia Carlo VII, ma poi tradita, viene catturata dagli inglesi e messa al rogo come strega. Eroeina di Francia, in suo onore il re Luigi XI fonda nel 1461 l'Ordine di San Michele, che avrà sede a Mont Saint-Michel.



SACRA DI SAN MICHELE

A 1000 Km da Mont Saint Michel sorge in Val di Susa la Sacra di San Michele. Il culto di San Michele approdò in Val di Susa nei secoli V e VI e le origini di questo santuario sono incerte a causa delle molte leggende che riguardano la costruzione del monastero. Tutto comincia alla fine del primo millennio, quando il vescovo di Torino Annuncone decide di edificare un tempio dedicato a San Michele. Inizialmente la sede scelta dal vescovo è il monte Caprasio ("Monte delle capre"), ma poi si opta per il monte Pirchiriano ("Monte dei porci"). Secondo una leggenda, era stato lo stesso arcangelo Michele a chiedere al vescovo di lavorare al suo santuario. Per due giorni, però, tutta la legna raccolta era sparita nel nulla, salvo poi ricomparire miracolosamente proprio sopra il monte Pirchiriano. Gli stessi angeli avrebbero infine consacrato la cappella, che di notte era



stata vista avvolta da un grande fuoco. Qualche tempo dopo il piccolo santuario viene scelto come proprio romitorio dal vescovo di Ravenna, San Giovanni Vincenzo, che ha deciso di abbandonare la carriera ecclesiastica per dedicarsi alla vita eremitica. Qui San Giovanni viene raggiunto dal conte Ugo di Monvoisier, ricco e nobile signore dell'Alvernia, che si era recato a Roma per chiedere indulgenza al Papa ricevendone in cambio – come penitenza – la scelta fra un esilio di 7 anni e la costruzione un'abbazia. Così decise di trasformare la chiesetta di legno in una in muratura. Nei secoli fu ampliata e rinnovata con mura fortificate e divenne un importante punto di osservazione sulla via francigena. La Sacra conobbe momenti di gloria e di grande splendore, ma anche di instabilità e di decadenza. Nel 1836 papa Gregorio XVI la assegna al beato Rosmini, il quale, dopo averla riportata al suo antico splendore, la affidò ai suoi discepoli Rosminiani. Oggi è il simbolo della Regione Piemonte.



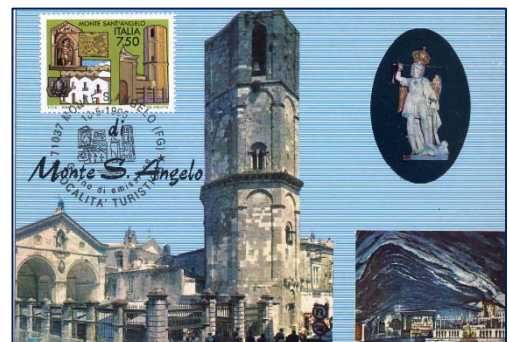
ROMA CASTEL SANT'ANGELO

Scendendo a sud, si incontra a Roma Castel Sant'Angelo. Nata come fortezza intorno al 120 d.C. per diventare il mausoleo dell'imperatore Adriano, aveva sulla cima la statua dell'imperatore. La tradizione vuole che nel 590, mentre nella città di Roma si diffondeva la peste, il papa San Gregorio Magno, durante una processione propiziatoria, vide sulla fortezza l'arcangelo Michele che rinfoderava la spada e interpretò il gesto come l'annuncio della fine della pestilenza. Così avvenne e sul vertice della Mole Adriana venne posta una statua (più volte rinnovata) dell'arcangelo.



MONTE SANT'ANGELO

Spostandoci ancora più a sud, in linea diretta e a 1000 Km dalla Sacra della Valle di Susa, si trova, sul promontorio del Gargano il più antico e più famoso luogo di culto micaelico dell'Occidente: il Santuario di San Michele Arcangelo esistente sin dal V Secolo. Questo santuario rappresentò il modello ideale per tutti i santuari "angelici" successivi: in cima ai colli e monti e grotte profonde. La tradizione vuole che la grotta con l'altare fosse stata consacrata personalmente da san Michele per mezzo dell'acqua "la Stilla" che veniva raccolta dallo stillicidio della grotta e che favoriva numerose guarigioni. Si narra infatti che nel 400 sul monte Gargano un toro si fosse inginocchiato davanti ad una grotta dove apparve un angelo che disse "Io sono l'arcangelo Michele e sto sempre alla presenza di Dio, la caverna è a me sacra e io stesso ne sarò per sempre vigile e custode. Dove si spalanca la roccia possono essere perdonati i peccati e quel che qui verrà chiesto pregando sarà esaudito...". Nella roccia si trovò già un altare preparato, coperto di un panno e una croce di cristallo. Diverse apparizioni sono avvenute nella "celeste basilica" e sono state tramandate nei secoli: tra cui quella del 663 quando furono sconfitti i saraceni che volevano conquistare il Gargano e l'ultima, quella del 1656 quando Michele fece cessare la peste che imperversava nella zona. (moltissimi santi tra cui san Francesco, santa Brigida di Svezia, sant'Alfonso ecc. e numerosi papi, imperatori e re, furono pellegrini nella grotta)



MONASTERO DI SYMI

Dall'Italia la traccia dell'Arcangelo arriva poi in Grecia al santuario sull'isola di Symi: qui il monastero custodisce un'effigie del santo alta 3 metri. Symi è famosa in tutta il mondo per il suo monastero nel villaggio di Panormitis dedicato a San Michele Arcangelo. All'interno del monastero nella chiesa a lui dedicata si trova anche un'icona grande due metri. Ricoperta in argento. In Grecia esistono 9 monasteri dedicati a San Michele, quello di Symi è stato il primo costruito nel 1783 a seguito del ritrovamento durante degli scavi della preziosa icona miracolosa dell'arcangelo.



MICHAELION DI COSTANTINOPOLI

A Bisanzio nei primi secoli dell'era cristiana Michele era venerato come principe degli angeli e taumaturgo. A Costantinopoli c'era una chiesa dedicata a Michele ritenuta la più bella del luogo. Essa era stata chiamata Michaelion perché si credeva che l'arcangelo Michele vi apparisse ed operasse miracoli. Il Michaelion di Costantinopoli era famoso in tutto il mondo allora conosciuto. Costantino, che era pagano, compì il primo atto ufficiale di adesione al cristianesimo nel 312 d. C. durante la campagna contro Massenzio, facendo incidere sugli scudi dei suoi soldati il monogramma di Cristo in hoc signo vinces. e l'arcangelo Michele gli portò "armi vittoriose". L'esperienza celeste pare certa in quanto un gesto simile non poteva essere popolare in un esercito ancora per la stragrande maggioranza pagano. L'editto di Milano del 313 d. C. portò al riconoscimento ufficiale del cristianesimo in tutto l'impero. Anche i successori di Costantino ebbero in grande onore l'arcangelo guerriero e taumaturgo e godettero della sua protezione. All'epoca in cui Costantinopoli cadde nel potere dei Turchi, si contavano almeno 15 Chiese consacrate al nome di san Michele



IL MONTE CARMELO

La "linea sacra" la "via angelica" si conclude in Israele. Il Monte Carmelo, pur essendo alla fine di questo viaggio è certamente l'inizio di tutta la storia. La natura sacra del Carmelo viene citata fin dalla metà del secondo millennio a. C. Il Monte Carmelo è ritenuto sacro dagli ebrei, dai cristiani, dai musulmani e nel 1891 Bahá'u'lláh piantò la sua tenda alla base della montagna, facendone un luogo sacro per i bahá'í del mondo. Si trova al crocevia della storia dell'umanità. Il profeta Elia ebbe la sua dimora in due caverne del Carmelo; si dice che la famiglia di Gesù abbia sostato qui durante il ritorno dall'Egitto e che i crociati fecero un pellegrinaggio a questo sacro monte nel 1150 d.C. Questo luogo è venerato fin dall'antichità e la sua costruzione come santuario cristiano risale al XII secolo. Il luogo prescelto per dare origine alla nuova forma di vita dell'ordine carmelitano, codificata dal patriarca di Gerusalemme furono le grotte del monte Carmelo, nei pressi dall'attuale convento Stella Maris e si possono vedere ancora oggi, riportate alla luce da recenti scavi archeologici, le rovine del Monastero di S. Maria del Monte Carmelo, costruito nel 1263 dove risulta una cripta dedicata a San Michele.

Angelo Siro

(tratto da Films produzioni video- centro studi micaelici e altri)

